Due temi principali dominano l'attualità nella RDC

Due temi principali dominano l'attualità nella RDC questo venerdì 16 ottobre: da un lato, l'accesa polemica finanziaria riguardante la tracciabilità dei fondi destinati alla risposta contro l'epidemia di Ebola; dall'altro, le reazioni vivaci e le condanne che la creazione del «Fronte per la rifondazione della nazione» (FRN) da parte dell'ex presidente Joseph Kabila continua a suscitare nel panorama politico nazionale.

L'Agenzia congolese di stampa (ACP) riferisce che alle organizzazioni e alle strutture beneficiarie dirette dei 700 milioni di dollari statunitensi – attualmente introvabili – destinati al finanziamento della risposta contro la 17ª epidemia di Ebola nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), è stato ora vietato di operare. La decisione proviene dal Ministro della Salute, che l'ha annunciata giovedì 15 ottobre all'ACP.

«Delle 97 strutture incaricate dell'attuazione (della risposta contro l'Ebola), 25 hanno risposto all'appello del governo e hanno diritto all'accreditamento per operare sul campo», ha dichiarato all'ACP Roger Kamba, Ministro della Salute.

«Solo chi possiede un accreditamento può essere dispiegato sul campo; questa è la decisione presa dal Primo Ministro», ha spiegato il dottor Kamba.

Da parte sua, il Ministro della Comunicazione e dei Media, Patrick Muyaya, ha precisato sul suo profilo X che i fondi promessi o erogati dai donatori non sono mai stati incassati dal Tesoro pubblico della RDC.

Per ottenere l'accreditamento, è necessario giustificare l'utilizzo dei fondi e garantire la tracciabilità delle risorse ricevute dai donatori, ha aggiunto il Ministro Kamba all'ACP.

Il quotidiano EcoNews ricorda l'appello-choc lanciato mercoledì a Kinshasa dal dottor Jean Kaseya, direttore generale dell'Africa CDC. Secondo questo funzionario, dei 962 milioni di dollari annunciati ed erogati dai donatori internazionali per finanziare la risposta all'epidemia di Ebola, poco più di 200 milioni sono stati effettivamente documentati sul campo presso le organizzazioni non governative incaricate della loro gestione.

Di conseguenza, si apre un abisso finanziario di oltre 700 milioni di dollari privo di una chiara tracciabilità, il che alimenta legittimi dubbi e zone d'ombra. Tuttavia, Le Phare precisa che tale cifra non implica necessariamente un accertato caso di appropriazione indebita; essa richiede, piuttosto, che i partner esecutivi e le ONG beneficiarie garantiscano una trasparenza assoluta e forniscano una documentazione giustificativa rigorosa, sotto la supervisione del governo congolese.